

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benivoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

L'Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'ILLUSTRAZIONE sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunciare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 18. — La Commissione presentò parecchie proposte d'accusa contro il gabinetto Bulgaris.

Sabato avrà luogo la discussione.

BUKAREST, 18. — Boerescu, ministro degli esteri ha dato le dimissioni.

WASHINGTON, 18. — La divergenza fra la Spagna e l'America circa Cuba è in via di accomodamento.

ATENE, 19. — Il ministro di giustizia è dimissionario, avendo la Camera aggiornato un progetto che aveva presentato come urgente.

LONDRA, 19. — Il Times ha una lettera di Arnim, che nega di aver mai contrariato scientemente la politica di Bismark.

Il Times dice che l'Austria dovrebbe riprendere nella Bosnia la parte che si assunse nel 1864.

DIARIO POLITICO

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Mettiamo in prima linea la notizia del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia da parte del governo italiano, persuasi che questo avvenimento non abbia soltanto una importanza grandissima sotto l'aspetto economico e finanziario, ma ne abbia una non minore anche sotto l'aspetto politico. Colla separazione delle linee che corrono nel territorio dello Stato dalle meridionali austriache la rete italiana si scioglie da quei legami che ne inceppavano in qualche modo il movimento: colla convenzione testè segnata in Svizzera si segna del pari il punto di partenza per un nuovo avvenire di tutte le ferrovie italiane.

Noi ci occuperemo espressamente di questo argomento importantissimo, anche sotto il punto di vista della influenza

che la nuova convenzione non mancherà di esercitare sulla sorte delle linee interprovinciali.

GL'INGLESI NON CI CREDONO

Se badiamo al linguaggio dei giornali inglesi, e ai discorsi dei loro uomini politici, tanto gli uni che gli altri non mostrano di credere ciecamente alle assicurazioni della stampa russa circa la politica orientale. Anche in questo gli inglesi, senza abbandonarsi ad un eccessivo pessimismo, si mostrano più pratici e più logici dei popoli continentali e dei loro governi. Essi non si partono dalla idea che nella questione orientale, come in tutte le grandi questioni, vi è una linea tracciata dalla necessità delle cose, fuori della quale non è possibile camminare, malgrado tutta la buona volontà degli uomini.

La politica della Russia in Oriente non può essere diversa da quello che è, qualunque sieno le apparenze sotto le quali essa si mostra. La Russia è la naturale protettrice delle popolazioni slave: la Russia non rinzierà mai a questo suo mandato, ch'essa crede d'aver ricevuto dalla Provvidenza, nè può trascurare i momenti opportuni per metterlo in esecuzione. Ora è innegabile che il momento attuale dev'essere parso opportuno alla Russia; e perciò, se non ebbe una mano diretta nell'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, la Russia non può a meno di farsi l'avvocata dei popoli insorti, sostenere i loro gravami, e chiedere le riforme. Siccome la Turchia non ha garanzie da dare per queste riforme, un intervento armato della Russia o dell'Austria, o dell'una e dell'altra insieme diventa una inevitabile necessità. Si parla di accordo fra i tre imperi, e forse finora questo punto vi sarà; ma gli inglesi dubitano che possa essere duraturo. C'è in ogni caso il punto di Costantinopoli che l'Inghilterra non consentirebbe mai di lasciar cadere in mano della Russia, ed ecco la questione orientale riaccesa con tutti i suoi pericoli.

Se qualcuno ha creduto che l'Inghilterra potesse restare indifferente alle tendenze della politica russa, esso ha dati abbastanza per disingannarsi. L'Inghilterra dormiva, ma con un occhio sempre aperto.

Il popolo inglese offre d'altronde a quelli del continente un altro salutare esempio allorchè si tratta di politica estera: i suoi partiti si fondono in uno solo, nell'unico scopo dell'interesse nazionale. Ed oggidì ne abbiamo un magnifico esempio nel discorso testè pronunziato da lord Hartington, capo dell'opposizione, il quale approva, in nome del partito liberale, la politica del gabinetto Disraeli, e ne loda la prudenza, la dignità, la fermezza. Questo contegno del capo dell'opposizione è tanto più lodevole, in quanto che la politica estera del suo partito seguiva da lungo tempo il principio dell'astensione.

I nostri uomini dell'opposizione, che hanno sempre gli esempi dell'Inghilterra sul labbro, dovrebbero all'occasione imitare anche questo: allora sarebbe il caso di credere alla sincerità della loro ammirazione per gli inglesi.

REGOLAMENTO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Art. 1. La Facoltà di giurisprudenza è ordinata a promuovere lo studio delle discipline giuridiche e a preparare all'esercizio delle professioni che ne dipendono.

Art. 2. Lo studio della Facoltà di giurisprudenza dura quattro anni. La Facoltà conferisce:

1. La laurea in giurisprudenza;
2. Il diploma di notaio e procuratore.

Art. 3. Gli insegnamenti della Facoltà sono i seguenti:

- Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto.
- Istituzioni di diritto romano.
- Diritto romano.
- Storia del diritto.
- Diritto civile.
- Diritto commerciale.
- Procedura civile e ordinamento giudiziario.
- Diritto e procedura penale.
- Medicina legale.
- Economia politica - Statistica.
- Diritto costituzionale - Diritto amministrativo.
- Diritto internazionale.

Art. 4. L'enciclopedia traccia il sistema generale degli insegnamenti della Facoltà, e comprende anche la metodologia.

Nel corso di storia del diritto è esposta la storia del diritto in Italia dalla caduta dell'Impero Romano di Occidente fino ai moderni codici. Il diritto canonico trattato storicamente fa parte di questo corso.

La storia del diritto romano, fino a Giustiniano, spetta al corso di istituzioni.

Il corso di statistica comprende la teoria della statistica e la statistica del Regno.

Il corso di filosofia del diritto, mantenuto nelle Università dove esiste, cessa di essere obbligatorio.

Art. 5. Tutti gli insegnamenti indicati nell'art. 3 sono obbligatori e formano soggetto di esame.

Inoltre lo studente è obbligato a frequentare nella Facoltà di filosofia e lettere per un anno i corsi di filosofia e di letteratura latina e un altro a sua scelta. Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza si possono iscrivere liberamente ad altri corsi della Facoltà loro o di altre Facoltà; ma non possono oltrepassare in tutto sei iscrizioni per anno.

Art. 6. Tutti i corsi sono annuali, meno quello di diritto civile che dura due anni.

Il corso di medicina legale si compie in un semestre.

Art. 7. A compiere lo studio delle scienze politiche potranno in alcune Università essere istituiti corsi speciali di:

- Enciclopedia delle scienze politiche.
- Scienza dell'amministrazione, ed igiene pubblica.
- Scienza delle finanze.
- Contabilità di Stato.
- Diplomazia e storia dei trattati.

Un regolamento stabilirà le norme per il conferimento del corrispondente diploma.

Nelle Università dove sono aggiunti i detti insegnamenti alla Facoltà di giurisprudenza, questa prende nome di Facoltà giuridico politica.

Art. 8. Nella Facoltà di giurisprudenza son dati, oltre gli esami annuali di cui all'art. 14 del regolamento generale universitario, tre esami di promozione ed uno finale.

Art. 9. Il primo esame di promozione si dà al termine del secondo anno di studio, e oltre le materie scelte dallo studente, secondo l'art. 13, comprende le seguenti:

1. Il diritto romano;
2. La storia del diritto in Italia.

Per esservi ammesso, lo studente deve giustificare, mediante gli attestati di cui all'articolo 14 e salvo il disposto dell'articolo 28 del regolamento generale, di aver seguito con profitto per un anno i corsi delle materie sulle quali verserà l'esame e quelli di enciclopedia ed elementi filosofici del diritto e d'istituzione di diritto romano.

Art. 10. Il secondo esame di promozione si dà al termine del terzo anno di studio, e oltre le materie scelte dallo studente, secondo l'art. 13, comprende:

1. Il diritto civile;
2. Il diritto commerciale.

Per esservi ammesso, lo studente deve giustificare, nel modo sopra indicato di aver seguito con profitto per due anni il corso di diritto civile e per un anno quelli delle altre materie sopra le quali versa l'esame.

Art. 11. Il terzo esame di promozione oltre le materie scelte dallo studente secondo l'art. 13 comprende:

1. La procedura civile;
2. Il diritto e la procedura penale.

Per esservi ammesso lo studente dovrà nel modo sopra indicato, giustificare di aver seguito con profitto i corsi delle materie sulle quali versa l'esame, e di medicina legale; e produrre altresì l'attestato dei corsi che egli è obbligato a seguire presso la Facoltà di filosofia e lettere (art. 5).

Art. 12. Gli esami sopra l'economia politica, la statistica, il diritto costituzionale, il diritto amministrativo e il diritto internazionale, saranno dati dallo studente insieme con gli esami di promozione, in quell'ordine che egli preferirà, purchè ne dia uno almeno e non più di due in ciascuno di tali esami.

Art. 13. Lo studente indicherà alla segreteria dell'Università, un mese innanzi che s'apra il primo periodo della sessione d'esame (Regolamento generale, art. 27), su quale delle materie mentovate nell'articolo precedente egli intenda sostenere l'esame in quell'anno.

Il segretario darà notizia al presidente della Facoltà delle dimande degli studenti.

Art. 14. L'esame di promozione consiste:

1. In una prova orale, nella quale il candidato dovrà rispondere, per ciascuna materia, alle interrogazioni degli esaminatori a loro scelta.

L'interrogatorio, per ciascuna materia non durerà meno di mezz'ora.

2. In una prova scritta nella quale lo studente, col solo aiuto degli studi fatti, esporrà un soggetto scelto dalla

Commissione ed attinente ad una delle materie su cui cade l'esame. Questa prova sarà fatta a porte chiuse, e lo studente avrà tempo sei ore a compirla.

Nelle materie indicate all'art. 13 ha luogo solo la prova orale.

Art. 15. L'esame finale consiste:

1. Nella presentazione per parte del laureando di una dissertazione sopra un soggetto di sua scelta, tratto da una delle discipline insegnate nella Facoltà. Questa dissertazione dovrà essere presentata alla segreteria dell'Università un mese innanzi a quello in cui sarà sostenuto l'esame.
2. In un interrogatorio di un'ora sopra tutta quanta la materia donde il candidato ha tratto il soggetto del suo scritto.

3. Nell'interpretazione di un testo di diritto romano, e nella soluzione di due quesiti di diritto civile e commerciale, contenenti casi pratici o punti controversi di giurisprudenza.

Per essere ammesso all'esame finale bisogna avere superato i tre esami di promozione.

Art. 16. Gli esami di promozione saranno dati ciascuno innanzi a Commissioni composte dei professori delle materie che ne sono l'oggetto, e di uno scelto conforme all'art. 26 del regolamento generale.

I membri della Commissione saranno quattro o cinque, secondo saranno uno o due le materie indicate all'art. 13 sulle quali lo studente avrà dichiarato di voler esser esaminato. Quando saranno quattro il presidente avrà doppio voto.

Art. 17. La Commissione esaminatrice davanti alla quale è fatto l'esame finale, è scelta dal Ministro.

Essa si compone di cinque membri, dei quali tre saranno designati tra persone competenti nelle materie del diritto romano, civile e commerciale, uno nelle materie giuridico-politiche, ed uno nella materia donde il candidato ha tratto il soggetto della sua dissertazione.

Se tra i componenti la Commissione v'è il presidente della Facoltà, spetta a lui presiedere la Commissione, altrimenti il giudizio della Commissione è comunicato dal presidente al rettore dell'Università, il quale, dove questo giudizio sia favorevole, conferisce la laurea.

Potranno essere nominate più Commissioni presso le Facoltà di diritto, mo to numerose.

Art. 18. Per i procuratori e per i notai lo studio dura tre anni, e comprende le seguenti materie:

- Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto.
- Istituzioni di diritto romano.
- Diritto civile.
- Diritto commerciale.
- Procedura civile.
- Diritto e procedura penale.

Art. 19. I procuratori ed i notai danno due esami: uno di promozione ed uno finale.

L'esame di promozione cade sulle materie dei due primi corsi, ed è sostenuto innanzi ad una Commissione composta dei due professori di quelle e

d'un membro scelto conforme all'articolo 26 del regolamento generale.

L'esame finale si dà dopo il terzo anno, e cade sopra tutte le altre materie sopra indicate. È sostenuto innanzi ad una Commissione dei quattro professori di quelle e di uno designato conforme all'art. 26 del regolamento generale.

Per essere ammesso all'esame di promozione bisogna presentare i certificati di assistenza e profitto nelle due materie che sono soggetto di esame. Per essere ammesso all'esame finale bisogna presentare i certificati di aver seguito con assiduità e profitto per due anni i corsi di diritto civile e commerciale, e per uno quelli di procedura civile e di diritto e procedura penale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — L'onorevole senatore Verdi è partito questa mattina alle ore dieci per Genova, dove lo chiamano affari suoi particolari. Sabato sarà a Busseto.

Il mese venturo egli verrà di nuovo a Roma. (Opinione)

— Quest'oggi quasi tutti i giornali clericali pubblicano l'adesione loro alle deliberazioni del Congresso di Firenze che stabilì l'intervento dei cattolici nelle elezioni amministrative.

Ieri fu pubblicato un Breve del Papa approvante l'intervento stesso.

BRESCIA, 18. — Un delitto di sangue fu consumato domenica sera a Pederghaga sulla persona di certo G. B. In un'osteria pare che abbia questi scambiate qualche parola risentita con un certo tale d'un paese vicino. Costui uscì dall'osteria l'attese e con un ciottolo legato nel moccholino, gli ha menato tali colpi alla testa, in conseguenza dei quali il povero G. B. dovette soccombere prima delle ventiquattro ore.

I Reali Carabinieri sono sulle tracce del colpevole e forse a quest'ora l'avranno assicurato alla giustizia.

(Sentinella Bresciana)

MILANO, 18. — Leggesi nel *Pungolo*: Pur troppo è vero: in poche ore, dello Stabilimento di filatura del cotone dei fratelli Fumagalli, a Peregallo non restarono che poche ruine fumanti. Un incendio che si sviluppò repentinamente l'altro ieri sera lo distrusse completamente. Non valsero gli sforzi di centinaia d'operai, di terrieri, — non l'opera di pompieri, — le fiamme divorarono implacabilmente tutto! Quale miseria!

Quattrocento famiglie d'operai sono gettate sul lastrico! È siamo d'inverno. Poveri padri, povere madri, poveri bimbi! È necessario portar loro soccorso. Alla carità privata non si farà appello invano.

Lo Stabilimento sarebbe assicurato per 900,000 lire. Meno male.

Come è avvenuto l'incendio? Da che fu causato? Mistero. Quel che è strano si è che il fuoco avvolsse d'improvviso il fabbricato.

Il principe Umberto e la principessa Margherita, seguendo il generoso impulso del loro nobile cuore, si fecero iniziatori di una colletta per i poveri operai. — Che il santo esempio abbia molti imitatori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si assicura che si domanderà di mettere all'ordine del giorno l'elezione dei 75 senatori da nominarsi dall'Assemblea subito dopo il voto della legge elettorale.

— Il *Français* nega ai giornali repubblicani il diritto e l'autorità di difendere le libertà municipali. Ricorda in proposito gli arbitrii commessi da Gambetta dal 4 settembre 1870 al 18 febbraio 1871.

L'*Opinion Nationale* inalbera fieramente la bandiera del combattimento. Dice che bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la verità, che giam-

mai la destra, l'estrema destra, il centro destro e i bonapartisti subiranno la repubblica. Bisogna dunque denunziare la tregua, cominciare la lotta, non parlarne più col nemico.

GERMANIA, 16. — Si ha da Monaco: Il governo bavarese ha concluso un prestito di 60 milioni di marchi (75 milioni di franchi) colla Banca reale di B. viera, colla Banca Ipotecaria, e colle case di Hirsch, d'Erlanger ed altri.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, che fu sequestrato l'ultimo numero della *Gazzetta delle Strade ferrate* perchè conteneva un articolo ostile al principe Bismarck e favorevole all'autore dell'opuscolo comparso a Zurigo.

INGHILTERRA, 15. — L'*Hour* dice: Si afferma nei circoli diplomatici che il programma da sottomettersi alle potenze del nord, da parte di una deputazione d'insorti dell'Erzegovina, non ha probabilità di essere accolto perchè minaccia l'integrità della Turchia. Se qualche eventualità, come quella della momentanea occupazione dei distretti insorti da parte delle truppe austriache dovesse realizzarsi, questa misura non sarebbe messa in esecuzione che col preventivo consenso della Turchia e di tutte le potenze signatarie del trattato di Parigi.

— 17. — In un nuovo articolo su la questione d'Oriente, il *Times* esce in queste parole: Più la Turchia è minacciata, e più noi dobbiamo tenerci pronti a proteggere le nostre comunicazioni con l'Oriente. La conservazione personale, e legge suprema per l'Inghilterra come per gli altri Stati, e le risoluzioni che detta questa legge sono assai chiare nel caso attuale. Più la Turchia è minacciata, più noi dobbiamo insistere per l'occupazione del canale di Suez.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875, autorizza una trentesima prelevazione nella somma di lire 10,000 da iscriversi nel bilancio definitivo per 1875 della spesa del ministero dei lavori pubblici ad un nuovo capitolo col n. 138 bis e con la denominazione: « Spesa per le trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia delle ferrovie dell'Austria ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 31ª prelevazione nella somma di L. 130, 00 da importarsi in aumento al capitolo n. 17, *Premi ed eccitamenti all'industria ed al commercio*, del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto di collocamento a riposo del comm. Carlo Bosi, prefetto della provincia di Grosseto.

Relazione sul concorso ippico di Portogruaro.

— Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da questo stesso giorno 16 novembre, per la morte ufficialmente annunziata delle LL. AA. RR. i principi Carlo Teodoro ed Adalberto di Baviera, zii di S. M. il Re di Baviera.

17 detto
R. decreto 26 ottobre, che approva il regolamento per l'amministrazione economica e la contabilità delle Case di pena.

R. decreto 11 ottobre, che approva il regolamento della Facoltà di giuri sprudenza.

18 corrente
R. decreto 26 ottobre che approva l'aumento del capitale della Banca po-

polare di Catania, e ne approva le modificazioni dello Statuto.

R. decreto 11 ottobre che erige in corpo morale la fondazione e premio Malipiero alla virtù e sedente in Padova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente cav. Billi; P. M. Misconi, avvocati Ce rato e Luzzati di Vicenza, parte civile avv. Ceccato, pure di Vicenza.

Udienze dei giorni 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19 corrente.

Sono alla sbarra Nicoletti Luigi del fu Bortolo e Benedetti Giovanni, accusati del reato di falso in scrittura privata.

Anche la presente causa fu già discussa alla Corte d'Assise di Vicenza che condannava i suddetti alla pena del carcere per anni tre.

La cassazione accolto il loro ricorso li rinviava a codesta Corte.

Il fatto che diede origine alla causa, rimonta all'8 agosto 1871.

Moriva in quel giorno in Lavara di Trissino il sacerdote Antonio Nicoletti, fu Bortolo, abbandonando una sostanza composta per la maggior parte di stabili di un valore certo di italiane lire 50,000 circa.

Tale sostanza, siccome ad onta di diligenti ricerche fatte immediatamente non fu rinvenuta disposizione alcuna di ultima volontà, dovea andare divisa per diritto di successione intestata in sei parti eguali che tanti erano i fratelli del sacerdote parte viventi parte rappresentati da figli o da nipoti ex figlio.

Senonchè Nicoletti Angelo, fu Giuseppe, e Nicoletti Pietro, fu Bortolo, nipoti *ex-fratri* e che abitavano col defunto nel giorno 29 agosto presentarono al signor Pretore di Valdarno un testamento che dicevano fatto da don Antonio, ma che per altro non avea firme di sorta per cui loro venne risposto che era un documento assolutamente falso ed inefficace.

Nel quattro settembre successivo Nicoletti Giovanni, fu Bortolo, altro nipote *ex-fratre* presentava al notaio dott. Egidio Fiori un testamento apparentemente tutto scritto e sottoscritto di mano del testatore, e col quale datato da Trissino 25 aprile 1870, si disponevano legati ad alcune nepoti e si nominavano eredi universali in giusta metà per ognuno gli eredi del fu fratello Giuseppe da una parte, e dall'altra i figli del fu Bortolo nipoti del sacerdote per parte del fratello Giovanni pure defunto: il documento portava la firma don Antonio Nicoletti.

Ma la nipote Rosa Nicoletti ed altri parenti pure in prossimo grado opposero in primo luogo dinanzi al giudice civile poi in sede penale che il testamento presentato era falso; che cioè e carattere e firma non erano assolutamente di mano del preteso testatore don Antonio e le risultanze della istruttoria confermarono pienamente il loro asserto.

Raccolti difatti molti documenti di indubbio carattere del don Antonio ed esperita una dettagliata perizia calligrafica, fu deciso che tanto per caratteri generali di andatura, pendenza, grandezza e tipo della scrittura quanto per speciali di moltissime lettere isolate, di versiva, dovea essere la mano che tracciò i documenti originali da quella che scrisse il contestato in cui appariscono anche di tanto in tanto dei ritocchi di penna, essendo ancora a notarsi che tale diversità si appalesa agli occhi di ognuno per poco abbia pratica di manoscritti, per poco vi faccia attenzione. Oltre a ciò vi sono poi due altri argomenti che raffermano in modo saliente tale giudizio e cioè che lo stile del documento e più l'ortografia di alcune sue frasi non sono in relazione colla più che sufficiente coltura intellettuale del preteso testatore. Di più questi co-

me lo provano i numerosi documenti originali si firmava Nicoletti don Antonio, mentre nella contestata carta si legge don Antonio Nicoletti, fatto questo che ha tanto maggior conclusione in quanto che per lui il premettere il cognome non era abito line meccanica ma divisamento preconcepito come lo provano gli ammaestramenti che in proposito dava ad un suo scolaro, cui rac comandava sempre di sottoscrivere a quel modo essendo il cognome più importante.

Messasi pertanto l'autorità giudiziaria in cerca degli autori del falso testamento sospettando naturalmente prima di tutto di coloro cui esso dovea giovare venne a conoscere che una delle ultime sere dell'agosto 1871 ad orata da Nicoletti Luigi del fu Bortolo e Benedetti Giovanni s'erano recati nella abitazione di Ceretta Gaetano nato a Trissino, segretario comunale di quel luogo, domiciliato a Montebello per proporre a questi che erigesse un testamento falso del sacerdote defunto, contenente disposizioni che il Nicoletti avrebbe dettate: la proposta era accompagnata dalla promessa di un lauto pagamento. Al rifiuto di Ceretta il Nicoletti avrebbe soggiunto che egli si sarebbe diretto a certo Da Cao. Partito infatti col suo compagno alla volta di Anzignano, e discesi vicino al cimitero si diressero per una strada, la quale da un lato metteva capo alle loro case, dall'altro a poca distanza riesciva alla abitazione del Da Cao. Qualche giorno dopo avendo il Ceretta veduto il Nicoletti al mercato di Anzignano gli chiedeva come andassero gli affari e ne avea in risposta che essi s'erano benincamminati, perchè avea rinvenuto il testamento sulla finestra del Da Cao.

Tutto ciò deposto dal Ceretta e da lui energicamente sostenuto, unitamente alle eguali riferite della moglie e del figlio di lui venne poi ad acquistare maggiore sembianza di verità dal contegno stesso del Nicoletti e del Benedetti i quali non escludono la visita fatta al Ceretta; ma il secondo la vorrebbe occasionata dal desiderio che questi gli procacciasse un'occupazione ed il primo per solo divertimento avrebbe accompagnato il Benedetti: tutti due volendo dare le prove di tale loro asserzione riescirono solamente a peggiorare la loro condizione. Il vetturale poi che li condusse a Montebello depose che li udì discorrere di una carta importante di cui avrebbero fatto parola al Ceretta. Dal rifiuto del Ceretta al sospetto che il Da Cao avesse accettata la proposta non v'era grande distanza ed una volta concepito il dubbio i periti calligrafi avrebbero fatto il resto. Si assunsero e dichiararono che sebbene intercedessero differenze fra il carattere del falso testamento e quello del Da-Cao, queste erano a ritenersi causate dagli sforzi fatti dallo stesso Da-Cao nel cercar di imitare il carattere del defunto don Antonio: si notarono poi molte somiglianze di pendenza, forma, tipo di diverse lettere maiuscole e minuscole fra: il carattere originale del Da Cao e quello del falso documento.

Senonchè un quarto individuo avea contro di sé una forte presunzione di avere agito di pieno concerto cogli altri nell'esecuzione del reato e questi era Nicoletti Antonio altro dei nipoti del defunto per parte del premorto di lui fratello Giuseppe. Infatti egli erede testamentario coi fratelli della metà della sostanza, fu quegli che rinvenne l'incriminato documento, e che poi raccontò a certo Dalla Valentina e ad altri essergli apparso in sogno Don Antonio ad avvertirlo che entro un libro posto fra molti altri nei relativi scaffali era stata da lui nascosta la sua disposizione di ultima volontà: sogno codesto che alla presenza di molti si era verificato dapochè il testamento s'era rinvenuto al luogo indicato. Queste circostanze ammesse dallo stesso imputato, parvero una prova abbastanza eloquente della sua reità. Oltre a tuttocciò che precede

si aggiunse il fatto che il Benedetti appena si sparsero le voci della incoata procedura si portò all'estero donde per mezzo di lettere indirizzate con mezzi indiretti alla di lui moglie chiedeva premurosamente novelle sull'andamento di tale affare, mentre il Nicoletti Luigi dal suo canto faceva in carcere a certo Dal Maso delle confidenze tali che riproducevano con esattezza i fatti superiormente indicati anche riguardo al Da-Cao confidenze che il Dal Maso ripeteva in più occasioni a due testi e che conservano la loro forza sebbene egli dinanzi al giudice abbia tentato smentirle.

Alle Assise di Vicenza erano pertanto alla sbarra tutti e quattro gli imputati, ma il Da-Cao ed il Nicoletti Luigi venivano dai giurati assolti.

Il contegno degli altri due al presente dibattimento è calmo e dignitoso: insistono nelle suddette loro asserzioni. Emerse dalle prove testimoniali che effettivamente il prete avea manifestata più volte non solo la sua intenzione di volere testare in favore dei nipoti, ma ancora di condurre le cose in modo da esonerarli dalle tasse di successione, pelle quali avea disposta la somma necessaria.

Molti testi sostengono altresì che il sacerdote avesse assai prima della sua morte eretto il suo testamento in favore dei nipoti. Tre periti calligrafi dichiararono poi che il documento in questione non era opera del don Antonio Nicoletti; due altri periti contrario dimostrarono la loro convinzione che solo questi lo abbia scritto.

Chiedeva la parte civile si pronunziasse verdetto di colpeabilità per ambedue gli accusati ed il risarcimento dei danni.

Il P. M. concludeva esponendo dei dubbi sulla colpeabilità del Benedetti chiedendo per lo contrario verdetto affermativo contro il Nicoletti.

La difesa assai degnamente rappresentata domandò l'assoluzione di tutti due.

I giurati preferirono verdetto negativo per cui la Corte li mise in libertà.

Perizia dei coscritti. — Qualcuno fece lagnanza sulla poca decenza e salubrità del locale addetto alla perizia dei coscritti. Noi a dir vero non abbiamo avuto l'opportunità ed il tempo di visitare quel luogo, e di accertarci coi nostri occhi se questo lagno è fondato; ma qualora lo fosse non dubitiamo che le Autorità provvederanno al rimedio per una nuova occasione.

Questione lagunare. — Mercordi, 17 corrente, ebbe luogo in Piove un adunanza del Comizio Agrario, con intervento del presidente del Comizio Agrario di Conselve, e dei Sindaci dei due Distretti, e fu approvato un ricorso al Ministro di Agricoltura contro la decisione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici riguardante la questione del Brenta.

Ritornaremo sui particolari dell'argomento.

Schiarimento. — Uno, che si sottoscrive abbonato, ci eccitava ieri sera, con un biglietto, a render conto dell'aggressione, di cui fu vittima il tenente dei RR. Carabinieri, sig. Scolari. Quel biglietto ci arrivò proprio nel momento in cui avevamo già compiaciuto l'abbonato raccontando nel giornale il triste avvenimento.

Dalle parole che abbiamo premesse a quella breve relazione, chi ci scrisse avrà potuto capire che noi non abbiamo la smania di certi giornali sbessoloni, di dare in fretta le primizie, specialmente se sono cattive, ma guardiamo di ben apparire per essere esatti anche nei particolari, o per non essere poi costretti a smentirci.

Della convenienza del nostro sistema ebbimo anche questa volta chiarissima prova poichè le prime notizie erano che il signor tenente Scolari fosse morto in seguito alle ferite, mentre invece abbiamo avuto la soddisfazione di annunziare che sta meglio.

Il tatuato di Birman. — Sap-
piamo che il sig. Giorgio Costantino,
conosciuto sotto la qualifica di *Tatuato*
di Birman si presenterà al pubblico
padovano domani sera, domenica, dalle
ore 6 alle 8 pomeridiane nella Sala
della Stella d'oro gentilmente concessa.
Prezzo d'ingresso lire 2.
I biglietti si venderanno all'Albergo
stesso, e potranno intervenire anche le
Signore.

**Il prof. Settembrini al prof.
Zendrini.** — Ci è grata cosa il ripro-
durre la seguente lettera inviata al prof.
Zendrini dall'illustre letterato sig. Luigi
Settembrini, in relazione al Discorso
commemorativo su *Donizetti e Mayr*,
del quale a suo tempo abbiamo riferito.
Napoli 2 ottobre 1875.
Mio caro Zendrini

Mi dia la mano; gliela voglio strin-
gere forte forte; voglio abbracciarlo
prima di dirle grazie del suo bellissimo
discorso sul Donizetti. Io ne sono pro-
fondamente commosso, sì per le cose
che dice tutte vere e sentate, e sì per
l'affetto onde è scritto. Io non le posso
dire il bene che m'ha fatto e quante
memorie mi ha destato nell'animo. Nel
1839 io ero in una segreta di S. Maria
Apparente, e vedevo dai cancelli un
giardino, e lontano una casa: e un gior-
no da quella casa udii una soave voce
di canto che cantava una canzone per
me nuova, *Te voglio bene assai*: era la
figliuola d'un carceriere che cantava
la nuova canzone popolare. Ora ella mi
dice che quella musica era del Doni-
zetti, e io, come molti, la credevo nata
dal popolo. Mi ricordo che quella can-
zone fu per me come balsamo sopra
una ferita. Grazie, mio Zendrini, grazie
di tutto cuore. Il suo libro mi ha ride-
sata la vita che mi va fuggendo. Oggi
certamente starò meglio, e sentirò meno
i malanni che mi tormentano. Nella vita
mia ho avuto altro a fare che andare a
teatro; ma quelle poche volte che vi
sono andato le ho udite le opere del
Donizetti, e più volte la *Lucia*, e quando
usciva udiva il popolo che ripeteva il
Verranno a te su l'aure. O quelle sere
dove sono ite?

Quel che dice del Wagner mi pare
giusto e sentato. Ma ora non ho la testa
a la critica, perchè sento il cuore gonfio
per tante memorie.

Quanto vorrei una volta la settimana,
una volta il mese avere un libro come
questo! Risanerei presto.

Aldo, o egregio uomo. Torno a rin-
graziarla, e con l'affetto d'un vecchio
amico la saluto. LUIGI SETTEMBRINI.

Teatro Garibaldi. — *L'importuno*
vince l'avaro. — Ieri a sera per la se-
conda volta si riproduceva su queste
scene questo grazioso scherzo-comico
musicale, che piaque assai agli inter-
venuti al teatro.

Le ripetute ovazioni e le chiamate al
proscenio facevano non dubbia prova
della aggradevole impressione d'istata nel
pubblico dagli artisti in generale, ed in
particolare, dalla signora Landini Zen-
dri, che ogni sera più sa ingraziarsi
il pubblico favore.

Parimenti il coro dei *Pagliaccetti*,
venne cantato con molta precisione,
così da far sparire la incertezza da cui
erano invasi nella prima recita. Di ciò
si deve sincera lode al ventenne ma-
estro *Orefice*.

Musica della città di Padova. —
Programma dei pezzi da eseguirsi do-
mani 2 novembre alle ore 1 pom. t. p. in
Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia — *Aroldo* — Verdi.
3. Scena e duetto — *Don Carlo* — Id.
4. Aaltzer — Strauss.
5. Gran finale — *Don Carlo* — Verdi.
6. Marcia.

**Raccolta delle leggi e dei de-
creti del Regno d'Italia.** — È
uscita la quarta puntata del volume
X (1875) di questa raccolta edita dal
solerte tipografo veneziano Naratovich.
Le associazioni alla raccolta si pren-
dono direttamente all'editore in Venezia,
od anche per mezzo dei librai. Ogni
fascicolo costa lire una. L'associazione
è annuale.

Uffizio dello Stato civile
Bollettino del 18.
Nascite. Maschi N. 4. Femmine N. 0.
Matrimoni. — Faggian Valentino, di

Antonio, fittaiuolo, celibe, con Pillon
Marianna di Celestino, casalinga, nubile.
Piron Gio. Batt. fu Domenico, imbat-
tatore, celibe, con Michela Maria fu
Antonio, cameriera, nubile.
Floriani Giuseppe fu Gio. Batt., dome-
stico, celibe, con Munari Pasqua di Do-
menico, cappellaia, nubile.
Reginato Giacinto di Luigi, bracciante,
celibe, con B-sello Giuditta di Luigi,
bracciante, nubile.
Morti. — Venerio Teresa, vedova
Colombo, d'anni 82, fu Antonio, pen-
sionata.

Bottoni Erminia di Giovanni, di mesi 7.
Petruzzo Oreste di Pietro, di giorni 8.
Bellini-Mini Maria fu Francesco, di
anni 70, industriale, coniugata.
Cattaneo Antonio fu Ottavio, di anni
44, industriale, coniugata. Tutti di Pa-
dova.
N. 3 bambini degli Esposti.
Bollettino del 19.
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA**
21 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 57.1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 24.2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30, dal livello medio del mare

19 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	757.6	755.7	752.3
Termomet. centigr.	+4.5	+7.2	+5.0
Tens. del vap. acq.	5.90	6.44	6.12
Umidità relativa.	93	84	91
Stato del cielo	NNO2	ESE2	ONO1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima — + 7.6
minima — + 5.3

Il cardinale Silvestri. —
Riceviamo telegraficamente da Roma
la dolorosa notizia che Sua Eminenza
il Cardinale *Silvestri* è morto.
Questa perdita cagionerà speciale
rammarico a Padova, dove, per le sue
attinenze di parentela, e per recente
atto di liberalità, col quale donò al
nostro Comune la casa del Petrarca,
il defunto sarà sempre ricordato con
profondo rispetto e con vivo senti-
mento di gratitudine.
Il Cardinale Pietro dei Conti Sil-
vestri era nativo di Rovigo, d'anni
74, e cessava di vivere ieri alle ore
4 1/4 pomerid., dopo cinque giorni
di cruda malattia polmonare, accom-
pagnata da febbre miasmatica.

ULTIME NOTIZIE
Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 19 novembre 1875.

Pissavini, ricordando quante volte
raccomandò al ministero di migliorare
il trattamento dei magistrati inferiori,
segnatamente dei Pretori, le cui condi-
zioni sono veramente disgraziate, e non
confidando che la legge dell'ordinamento
giudiziario possa essere presto appro-
vata, invitò il Ministero a stralciare dalla
medesima la parte che mirava appunto
a tale miglioramento, e a presentarla
separata alla sanzione del Parlamento.
Morelli e *Della Rocca* rivolgono pure
una osservazione al ministero circa lo
inopportuno collocamento a riposo di
provetti magistrati, e circa alcune dan-
nose economie che si vanno facendo;
o ritardando nomine, o nominando reg-
genti, e con altri simili mezzi.

Vigliani (ministro) risponde a *Pissa-
vini* che egli pure sente la convenienza
e la giustizia di migliorare le condizioni
dei magistrati inferiori scarsamente re-
tribuiti, ma questa essere una questione
di potenza non di mancanza di buona
volontà. Osserva però essere prossimo
il pareggio, e pertanto prossimo il tem-
po del desiderato giusto provvedimento.
Crede di non potere aderire all'invito
di scindere il progetto di legge dell'or-
dinamento giudiziario; doverci bensì so-
llecitare la discussione, affrettando così
almeno in parte il migliore trattamento
dei Pretori.

Della Rocca e *Morelli* insistono nelle
loro osservazioni.
Pissavini soggiunge che rimandare al
pareggio il miglioramento delle condi-
zioni degli impiegati significa mandare
le speranze ad un troppo lontano av-
venire.

Il presidente annunzia di avere sur-
rogato l'on. *Monzani* nella giunta delle
elezioni a *Codronchi*, che cessò di farne
parte.

Si delibera dietro proposta della giunta
delle elezioni di procedere ad una in-
chiesta parlamentare sopra la elezione.
Levano per irregolarità e per fatti
di corruzione.

Mucchi espone le ragioni della sua
proposta relativa alla forma di giura-
mento nei giudizi penali. Secondo essa
si sopprimerebbe l'obbligo imposto ai
cattolici dall'articolo 299 del Codice pe-
nale di stendere nel giuramento la mano
sopra gli Evangelii.

Vigliani consente di buon grado a
tale proposta, sopra la quale del resto
già si dichiarò favorevolmente inten-
zionato.

Avverte soltanto che nel tempo stesso
bisognerebbe modificare parimenti la
forma di giuramento in materia civile.

La Camera la prende in considera-
zione.

Si discute quindi il bilancio del 1876
del ministero di grazia e giustizia.

Si danno poscia dal relatore *Dedonno*
schiarimenti diversi, e approvansi senza
variazioni tutti i capitoli del bilancio.

Si annunzia infine una interrogazione
di *Manfrin* al ministro degli esteri in-
torno ai disordini avvenuti in Dalmazia
contro gli operai italiani: viene differi-
ta alla discussione del bilancio degli
esteri. (Agenzia Stefani)

Il Papa ha indirizzato un Breve
ai Presidenti delle Società cattoliche
approvando la proposta del Congresso
di Firenze di prender parte alle ele-
zioni amministrative.

L'Opinione ha un articolo assai
notevole sulla convenzione di Basilea
relativa al riscatto delle ferrovie del-
l'Alta Italia.

Dice essere elevato il concetto che
ispirò la Convenzione trattandosi di
sottoporre al Parlamento una que-
stione di principio, se cioè lo Stato
debba divenire proprietario di tutte
le linee ferroviarie, principio che
conta molti fautori in Inghilterra.

La *Gazzetta d'Italia* riceve da
Roma un dispaccio secondo il quale
il Governo italiano avrebbe pattuito
questo riscatto dietro obbligo di in-
scrivere sul gran libro una rendita
di 39 milioni a favore degli azionisti.

Con ciò il bilancio non verrebbe
ad essere punto aggravato. Difatti le
cite ferrovie rendono annualmente
33 milioni, e il Governo ne paga 3
per le garanzie chilometriche. Rimar-
rebbe perciò a provvedere a soli tre
milioni che si avranno dall'aumento
delle tariffe.

Noi riproduciamo queste notizie
sotto riserva.

CORRIERE DELLA SERA
20 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

Vi scrivo in anticipazione, che un al-
larne domestico mi costringe a pren-
dere la ferrovia per Monterotondo;
spero domattina d'essere di nuovo al
mio posto.

Vi scrivo mentre alla Camera non ha
ancora avuto luogo l'appello nominale
domandato sul terzo articolo del pro-
getto relativo alle Sezioni di Cassazione
dei deputati Englen, Lazzaro e Fusco.
L'intenzione che li mosse a domandarli
è, forse, buona; ma dall'altra parte è
inopportuna. Dov'è il numero? È
deplorabile che la prima dimostrazione
parlamentare dimostri soltanto che, in
bene o in male, una dimostrazione per
ora è impossibile.

Taluni giornali hanno franteso il vero
senso della discussione che si viene
svolgendo su codesto progetto. Ebbene:
si è voluto unicamente serbare impre-
giudicata la questione: Cassazione o
terza Istanza?

La cronaca registra una ventina di
onorevoli giunti a Roma stamane, e la
condanna di quel Merenda che tentò

d'assassinare il deputato Massari pro-
nunciata pur ora dal tribunale di Fro-
sinone al quale era stato rimandato il
processo. Il tribunale di Roma avea
detto; vent'anni; quello di Frosinone
disse egualmente: vent'anni.

Circa alla politica estera, si vuole
che l'on. Visconti Venosta abbia, in
animo di prendere in nome dell'Italia
un contegno deciso, accentuando, il
programma della *statu quo amliora*.
La parte leonina che i tre imperi del
nord vorrebbero assumere, non piace
a talune potenze, le quali, senza averlo
in conto di Vangelo, non amano vedere
saltar sopra al trattato di Parigi. Del
resto, l'accordo non è completo fra i
tre imperi, ciascuno dei quali ha degli
interessi e delle tendenze ben diverse
dalle tendenze e dagli interessi degli
altri. Un ritorno alla politica del Con-
gresso parigino è il solo espediente che
valga a salvarci da certi conflitti, per-
chè l'Oriente è assai meno questione
in sé che per l'Occidente.

E il pericolo è tutto qui. I. F.

Estratto dai giornali esteri
Scrivono da Berlino alla *Neue Freie
Presse* che non vi è alcun dubbio che
il generale Schweinitz ambasciatore te-
desco a Vienna muterà il suo posto
con quello di Pietroburgo. Il candidato
al posto di Vienna sarebbe il sig. Keu-
del, il quale è persona grata alla Corte
austriaca.

La *Wiener Abendpost* ha dal Cairo 7 no-
vembre: L'Egitto procede con molto
vigore in Abissinia. Tre corpi d'armata
egiziani piombarono sull'Abissinia da
diverse parti. Un corpo è già penetrato
all'Oriente fino ad Adana, capitale spiri-
tuale dell'Abissinia e sede del patriarca
Etiopico, e giorni fa è giunta anche la
notizia ufficiale che gli egiziani hanno
occupato il territorio di Harar. Un se-
condo corpo d'armata di 15,000 uomini
è stato imbarcato otto giorni fa a Suez
per Zeila, per occupare i paesi di Da-
nakis e di Somali; un terzo corpo en-
trerà nel Sobat. Nel tempo medesimo
l'Egitto si è alleato col Re Manelek di
Sehoa per procedere d'accordo contro
il Re Giovanni d'Abissinia.

La salute del cardinale Rauscher è
assai aggravata. S. E. ha passato la notte
del 18 insonne. L'oppressione del petto
occasionata dalla infiammazione esistente
dei polmoni, è nella stessa condizione
grave del giorno prima, come pure la
febbre che l'accompagna.

Tutti i membri della casa imperiale,
i ministri e molti personaggi della no-
biltà viennese chiesero alla mattina in-
formazioni sulla salute del principe. Ven-
nero ordinate delle preghiere in tutte
le parrocchie di Vienna, ed alle ore 12
del 18 il prof. Dichek tenne consulto
col medico curante dott. Vivenot.

Telegrammi
Parigi, 28.
MacMahon ha fatto chiamare oggi
Leone Say e lo ha pregato di conser-
vare il portafoglio delle finanze. La si-
tuazione, disse egli, è solenne; e consi-
derava, come una questione di onore,
che tutto il presente ministero lo assista,
durante il periodo elettorale. Leone Say
si è riservato di prendere consiglio dai
suoi amici del centro sinistro.

Mercordier vennero continuate, senza
esito, le trattative fra i diversi gruppi
parlamentari per la formazione della
lista di candidati al senato. Casimiro
Perier e Richard hanno proposto un ac-
cordo col centro destro.

Il duca d'Aumale e di Joinville di
chiararono di voler ritornare in Parla-
mento, ma per espresso volere degli
elettori non dietro scelta della presente
Assemblea Nazionale.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PEST, 19. — La Camera approvò il
bilancio.

BOURGMADAME, 19. — Il cabecilla
Miret domandò di trattare la sottomis-
sione con Martinez Campos.

SANSEBASTIANO, 19. — La lettera
di Don Carlos è considerata come un
passo pacifico che provocherà un con-
vento in vista specialmente della stan-
chezza dei Carlisti.

RAGUSA, 19. — Gli insorti bloccarono
Garansko, e ricevettero un rinforzo di
6500 uomini. Il Governatore Rasul con
tutte le truppe turche dell'Erzegovina
si recò ad incontrare gli insorti coman-
dati da Succich e Paulovich.

LONDRA, 19. — Il Lord Maire apersè
una sottoscrizione pegli inondati del-
l'Inghilterra.

MONTEVIDEO, 18. — È scoppiata
una cospirazione comunista. Vennero
fatti molti arresti. Il paese è tranquillo.

ATENE, 19. — Il progetto che pro-
vocò la dimissione del ministro riguar-
da la riforma della Corte suprema. Il
ministro insistendo nell'urgenza del
progetto pose quasi la questione di
Gabinetto. La Camera approvò quasi ad
unanimità l'urgenza. Il ministro di
giustizia ritirò le dimissioni. Il mini-
stro della guerra diede dettagli sulla
disonestà dell'amministrazione dell'ex-
ministro della guerra Grivas. Il mini-
stro della marina Tringheta è pure
accusato. Il Re sanzionò la legge che
annulla tutte le leggi votate nell'ultima
sessione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	76 — n	76 — n
Oro	21 7/4	21 7/2
Londra tre mesi	27 1/2	27 1/2
Francis	108 70	108 80
Prestito Nazionale	53 50 —	53 50
Obbl. regia tabacchi	812 —	813 n.
Banca Nazionale	1955 n	1960 n.
Azioni meridionali	327 50	321 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1048 —	1055 —
Credito mobiliare	661 50	675 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— —
Rendit. egod. dal 1. luglio ferma	78 60	78 60

Vienna	18	19
Austriache ferrate	278 50	278 50
Banca Nazionale	9 14	9 12
Napoleonii d'oro	9 11	9 11
Cambio su Parigi	145 15	145 15
Cambio su Londra	113 90	113 90
Rendita austriaca arg.	73 20	73 15
„ „ in carta	69 20	69 25
Mobiliare	190 20	187 —
Lombarde	100 50	103 50

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 19. — Rend. it. 78.30 78.40.
I 20 franchi 21.73.
Milano, 19. Rend. it. 78.30 78.32.
I 20 franchi 21.70 21.72.
Seta. Scarse contrattazioni.
Lione, 18. — Sete. Affari limitati.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

LE ANGINE DIFTERICHE

Il dott. Pietro Cogo, medico in Pa-
dova, al Santo, Via Cappelli, N. 4123,
raccomanda ai signori medici che si
trovano nelle località infette da Difterite,
il suo metodo curativo delle angine, ed
ha fiducia che non rimarranno scontenti,
avendo dato per 10 anni sempre ed in
ogni luogo ottimi risultati. Per norma
di chi vuole approfittare, ha stampato
un libretto, che si vende alla libreria
Montini in Padova, e dall'autore, al
prezzo di Cent. 50. Le relative medicine
si trovano alle farmacie Stoppato in Pa-
dova, Gouardi in Ponte di Brenta ed al
domicilio dello scrivente. Il dott. Cogo
poi dispensa una medicina, colle rela-
tive norme, al prezzo di it. L. una al
pacchetto, di sua invenzione, atta ad
arrestare il fatale morbo, 80 volte su 100,
fin dal suo principio, ed è perciò che
consiglia tutte le famiglie dei luoghi
in cui domina l'angina a provvedersi
della medesima per servirsene nel caso
di bisogno, e non aspettare che il fatale
morbo si sviluppi in tutta la sua forza,
che in tal caso non sempre è dato di
vincerlo con tutti i mezzi dell'arte.

Padova, Novembre 1875
804 Dott. PIETRO COGO

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia
Landini, rappresenta:
Commedia con *Senterello*.
L'importuno vince l'avaro, vaudeville.
Ore 8.

Estrazione del R. Lotto ese-
guita oggi in Venezia:
25 - 82 - 1 - 50 - 73

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPP
 I. R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere politi i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In Flaconi con istruzioni a L. 2,50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1,30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1,30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Castagna, Ceneda Marchetti, Treviso Binodini, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 25-23

SCUOLA DI EQUITAZIONE
 IN PRATO DELLA VALLE

La Scuola di Equitazione è aperta tutti i giorni dalle 7 ant. alle 5 pom. ossia:
 Dalle ore 7 alle 8 ant. per cavalli non tranquilli o da ammaestrare.
 Dalle ore 8 alle 12 mer. lezioni.
 Dalle ore 12 alle 2 pom. lezioni per le Signore.
 Dalle ore 2 alle 3 pom. ammaestramento dei cavalli.
 Dalle ore 3 alle 5 lezioni.
 I signori Soci hanno diritto al libero ingresso nel maneggio coi propri cavalli meno in quelle ore che il locale fosse impedito.
 Il Regolamento della scuola trovasi esposto nello Stabilimento suddetto.
 Si accettano anche cavalli a pensione a prezzi da convenirsi.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
 MELANOGENE
 TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
 Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
 Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
 Prezzo L. 6.
 Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 22-473

IN VENDITA

pre-so le librerie Drucker e Tescchi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cecchi Trieste
TRATTATO
 della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. TONZIG ANTONIO

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
35 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depre-

mento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.
 Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

35.000 guarigioni annuali
 Bra, 23 febbraio 1875
 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
 GIORDANEGO CARLO.
 Cura n. 65,184.
 Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentommi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. P. CASTELLI.
 laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
 Cura n. 67,811
 Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Cura n. 79,422.
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno

BISCOTTI DI REVALENTA
 Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
 Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,
 cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite.
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4,50
 2 libbre inglesi . 8.
 F. GAUDIN
 PREZZI: La scatola di latte da peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. 4,50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.
 Il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

REVALENTA AL CIOCCOLATTE
 Parigi, 11 aprile 1866.
 Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
 H. DI MONTELOUIS.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
 FRANCESCO BRACONI, sindaco.
 Rivenditori in tutte le città d'Italia presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.
 PORTOFUONO: Roviglio, farm. Varascini - PORTOGUARDO: A. Malipieri, farm. - ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini
 Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Presso a Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova

trovasi vendibile
il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60
REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione.
 Cent. 50

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
 TONICO, ANTINERVOSO
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato *Dentifrici Laroze* sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.
 DEPOSITI. Padova: Sani, Beggiano, Cornello, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

LA FAMIGLIA
 IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEL

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attiva il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,57 a.	omnibus 5,14 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	omnibus 6,25 >	7,45 >
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >
IV	omnibus 7,45 >	9,03 >	misto 9,57 >	11,43 >
V	omnibus 9,34 >	10,53 >	diretto 12,55 p.	1,53 p.
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >
VII	diretto 4, - >	5, - >	omnibus 3,46 >	5,05 >
VIII	omnibus 6,52 >	7,45 >	omnibus 5,35 >	6,43 >
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	omnibus 7,50 >	9,06 >
X	omnibus 9,25 >	10,45 >	misto 11, - >	12,38 a.

Padova per Verona		Verona per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II	diretto 9,43 >	11,34 >	omnibus 11,25 >	1,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >
IV	omnibus 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 >	3,04 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 4,05 >	6,05 >
III	diretto 2,05 p.	5, - >	omnibus 5, - >	9,22 >
IV	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto 12,10 p.	3,50 p.
V	diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >

Mestre per Udine		Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	0,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II	omnibus 10,49 >	2,45 p.	omnibus 6,08 >	10,16 >
III	diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,57 p.
IV	omnibus 10,55 >	2,21 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 >